

Statuto dell'Istituto di Studi e Ricerche di Pastoral Counseling

Art. 1 - È costituita una Associazione non a scopo di lucro, denominata "Istituto Studi e Ricerche di Pastoral Counseling", di seguito denominato ISRPC.

Art. 2 - L'Associazione ha sede legale in Albenga (SV), via Galileo Galilei n. 36, presso il Seminario Vescovile, e potrà istituire sedi secondarie su tutto il territorio nazionale.

Art. 3 - L'Associazione ha durata illimitata.

Art. 4 - Le attività di studio e ricerca sulla relazione pastorale nella/della Chiesa Cattolica costituiscono l'oggetto principale (*mission*) dell'attività dell'ISRPC; per conseguire tale obiettivo l'Associazione promuove progetti e attività quali: a) la Scuola triennale di specializzazione in "Pastoral Counseling"; b) il Servizio di Pastoral Counseling per il clero, la vita consacrata, la famiglia, e altre categorie (giovani, anziani, malati...); c) l'organizzazione di corsi, convegni, seminari di studio, conferenze, aventi ad oggetto la formazione permanente degli operatori pastorali su temi specifici attinenti ai più vari aspetti della consulenza pastorale (dialogo, direzione spirituale, orientamento vocazionale, counseling familiare, aspetti psicopedagogici della celebrazione del sacramento della Riconciliazione, cura pastorale dei malati etc.); d) la cura di pubblicazioni (quaderni di studio, articoli, saggi...) relativi all'oggetto di studio e ricerca specifico dell'ISRPC.

Art. 5 - La Scuola si ispira alle linee guida emergenti dalla riflessione teorico-pratica del Pastoral Counseling così come si è progressiva-

mente delineata dal suo sorgere. Verrà data attenzione prioritaria alle *abilità di counseling*, collocate all'interno della cornice di riferimento tipica della *prospettiva relazionale* colta negli approcci neuroscientifico, psicodinamico ed umanistico-esistenziale. Tecnicamente si privilegia una opzione multimodale, teoricamente il riferimento ai principi del personalismo cristiano.

La Scuola mira al conseguimento dei seguenti obiettivi:

a) facilitare la consapevolezza ed il miglioramento dei propri vissuti per una maggiore idoneità nell'impegno in relazioni umane di aiuto, sostegno, accompagnamento;

b) rimotivare il proprio agire pastorale alla luce dell'antropologia cristiana e di una adeguata ecclesiologia;

c) acquisire competenze e strumenti teorico-pratici per il servizio di accompagnamento spirituale ed esistenziale nella fasi della vita e nei tempi del disagio e della sofferenza; acquisire la capacità d'individuare e distinguere la sofferenza mentale dalle crisi esistenziali;

d) formare counselor che esercitino il pastoral counseling, oltre che come professione, come autentica diaconia ecclesiale.

Art. 6 - Il Pastoral Counseling è un servizio qualificante e permanente dell'Istituto. Il Pastoral Counseling si propone come finalità principale l'utilizzo, nella fedeltà ai principi dell'antropologia cristiana, delle abilità di counseling. È un Servizio che presso l'ISRPC si esercita a beneficio di seminaristi, aspiranti alla vita consacrata, presbiteri e religiosi/e, famiglie, giovani, adulti in difficoltà, malati.

Art. 7 - Possono fruire delle attività proposte dall'ISRPC laici, religiosi/e, presbiteri.

Art. 8 - L' ISRPC, di anno in anno, per le sue attività formative e di consulenza affiderà l'incarico a docenti, esperti e professionisti ritenuti idonei in base alle attività che devono essere svolte; detti incaricati svolgeranno la loro opera gratuitamente nello spirito del volontariato; ad essi sarà comunque riconosciuto un rimborso in base alle differenti spese di trasferta che ciascuno di loro andrà a sostenere.

Art. 9 - Sono organi dell'ISRPC:

- l'Assemblea dei Soci

- il Moderatore

- il Gruppo Gestore

- il Direttore

- il Vicedirettore

- il Segretario/a

- l'Economo/a.

Art 10 - L'Assemblea dei Soci viene convocata almeno una volta l'anno dal Direttore, a mezzo avviso da inviarsi almeno sette giorni prima della data fissata, anche a mezzo fax o posta elettronica.

Ogni socio ha diritto ad un solo voto; è ammessa la possibilità di delega.

Un terzo dei soci aventi diritto al voto può richiedere la convocazione dell'assemblea. In questo caso la convocazione deve avvenire entro venti giorni dalla richiesta.

Sono compiti dell'assemblea:

a) deliberare sugli indirizzi generali dell'Associazione;

b) approvare il rendiconto annuale consuntivo e preventivo;

c) deliberare su ogni eventuale argomento sottopostole dal Moderatore;

d) deliberare in ordine allo scioglimento dell'Associazione.

Art. 11 - Le assemblee sono presiedute dal Direttore.

Le assemblee ordinarie sono valide in prima convocazione quando sono presenti la metà più uno dei soci, in seconda convocazione qualsiasi sia il numero dei partecipanti.

I soci deliberano tanto in prima quanto in seconda convocazione con la maggioranza dei presenti.

Le assemblee straordinarie, di modificazione dello statuto, sono valide in prima convocazione con la presenza della maggioranza dei soci e deliberano con il voto favorevole dei 2/3 dei presenti. In seconda convocazione, sono valide qualsiasi sia il numero dei partecipanti, e deliberano con la maggioranza dei presenti.

Di ogni assemblea verrà redatto apposito verbale.

Art. 12 - La qualità di socio si acquista attraverso l'iscrizione e il versamento della quota annuale, e si perde:

1. per dimissioni, comunicate per iscritto mediante lettera raccomandata a.r. o posta certificata indirizzata all'Associazione;

2. per esclusione, deliberata dal Gruppo Gestore per non aver rispettato la *mission* e le regole previste dal presente Statuto o dal Regolamento;

3. per delibera del Gruppo Gestore, nei confronti dei soci non in regola con il pagamento della quota associativa degli ultimi due anni, e nei confronti dei counselor non in regola con le quote associative e/o con l'obbligo della formazione permanente degli ultimi due anni;

4. nei casi previsti ai nn. 2 e 3, la decisione presa, salvaguardando il contraddittorio tra le parti, dovrà essere comunicata al socio escluso mediante lettera raccomandata a.r. o posta certificata, contenente le motivazioni in base alle quali è stato escluso. Avverso detto provvedimento, il socio potrà proporre opposizione al Moderatore entro trenta giorni dalla ricevuta comunicazione, mediante lettera raccomandata a.r. o posta certificata, contenente i motivi dell'opposizione. La decisione finale spetta al Moderatore.

Art. 13 - Il Moderatore è il Vescovo pro tempore della Diocesi ove l'Associazione ha la sede legale principale.

Compito del Moderatore, sia per la sede principale che per le eventuali sedi secondarie, è:

- vigilare sul rispetto della *mission* specifica dell'ISRPC e dei suoi valori di riferimento;
- nominare il Direttore dell'ISRPC;
- nominare il Gruppo Gestore dell'ISRPC;
- dirimere ogni questione straordinaria rilevante;
- verificare annualmente l'andamento generale dell'attività;
- verificare il bilancio economico;
- nominare l'Economo/a.

Art. 14 - Il Moderatore è investito dei poteri di straordinaria amministrazione. Al Direttore dell'ISRPC viene affidato l'incarico di dirimere le questioni straordinarie di minore rilevanza, oltre che il disbrigo dell'ordinaria amministrazione (cf. art. 15). Il Moderatore potrà delegare al Direttore qualsiasi funzione che riterrà opportuna per il miglior andamento dell'Associazione.

Art. 15 - Il Direttore dell'ISRPC è liberamente nominato dal Moderatore che, nel caso in cui scegliesse un presbitero non della Diocesi dove insiste la sede legale principale o un religioso/a, dovrà avere il preventivo consenso del suo Ordinario/Superiore; qualora diversamente optasse per un laico/a, dovrà richiedere la presentazione e il parere positivo dell'Ordinario Diocesano, se residente fuori della Diocesi in cui insiste la sede legale principale, o lettera di presentazione del Parroco se residente nella Diocesi della sede legale principale.

Il Direttore è il legale rappresentante dell'ISRPC.

La nomina deve essere accettata per iscritto entro otto giorni dalla notifica.

Egli deve essere di comprovata esperienza teorico-pratica nel campo delle discipline psicopedagogiche e pastorali, e in possesso di una laurea almeno triennale in psicologia, scienze della formazione, lettere, filosofia, biologia, scienze naturali, scienze politiche, sociologia, o laurea in medicina e chirurgia, giurisprudenza, baccalaureato in teologia o corso filosofico-teologico istituzionale, o licenza in teologia (preferibilmente specializzazione in 'teologia pastorale' o 'teologia spiritua-

le'), e diploma di counselor (possibilmente 'pastoral counselor') conseguito in una Scuola ritenuta idonea dal Gruppo Gestore.

Il mandato di Direttore dell'Istituto ha la durata di sei anni.

Per motivi gravi, tuttavia, il Direttore dell'ISRPC può essere rimosso dall'incarico dal Moderatore.

Il Direttore dell'ISRPC coordina e dirige l'attività ordinaria e dirime le questioni straordinarie di minore rilevanza.

Al Direttore spetta:

- tenere i rapporti con il Moderatore,
- nominare il Vice Direttore sentito il parere favorevole del Moderatore,
- nominare un Segretario/a,
- convocare e presiedere il Gruppo Gestore,
- approvare gli atti di ordinaria amministrazione.

Alla fine di ogni anno di attività dell'ISRPC, il Direttore deve presentare al Moderatore una relazione composta da una parte consuntiva delle attività svolte durante l'anno, e da una parte contenente il progetto delle attività da svolgere e degli incarichi da assegnare nell'anno a venire. Tale relazione deve essere previamente discussa col Gruppo Gestore e da esso approvata e sottoscritta.

Art. 16 - Il Gruppo Gestore è un Collegio composto da non meno di cinque membri con la funzione di coadiuvare il Direttore dell'ISRPC.

Il Gruppo Gestore è nominato dal Moderatore (cf. art. 13)

I membri del Gruppo Gestore possono essere presbiteri, laici, religiosi/e.

Le riunioni del Gruppo Gestore sono convocate e presiedute dal Direttore dell'ISRPC (cf. art. 15).

Il Direttore dell'ISRPC non si discosti da quanto deciso insieme con il Gruppo Gestore.

Art. 17 - L'ISRPC ha una propria segreteria. La segreteria, su incarico del Direttore, cura la gestione organizzativa ed amministrativa dell'Istituto.

Art. 18 - L'Economo coadiuva il Direttore nella gestione economica dell'Istituto.

L'Economo dell'Istituto è nominato dal Moderatore. L'incarico ha la durata di sei anni.

Il Direttore dell'ISRPC può indicare al Moderatore il nominativo della persona da lui ritenuta idonea a tale Ufficio.

Per la revoca ci si attenga alle norme comuni. Per motivi gravi l'Economo può essere rimosso dall'incarico dal Moderatore.

L'Economo deve essere persona capace di attendere alle proprie funzioni con la diligenza del buon padre di famiglia. Egli rende direttamente conto del proprio operato al Direttore dell'Istituto.

Ogni anno saranno predisposti il rendiconto economico consuntivo e preventivo. Il consuntivo ed il preventivo devono essere sottoposti all'approvazione del Moderatore.

Introiti ordinari dell'ISRPC sono le quote di iscrizione annuali all'Associazione e quelle per la partecipazione all'attività didattica da parte degli studenti iscritti alla Scuola sopra specificata. Altri introiti deriveranno dalle eventuali offerte provenienti da chi si avvale del

Servizio di Pastoral counseling, oltre ad eventuali ulteriori donazioni/elargizioni liberali (di qualsivoglia natura e di qualsivoglia provenienza) da parte di privati, di aziende o enti ecclesiastici.

Al Direttore dell'ISRPC, al Vicedirettore, ai membri del Gruppo Gestione, al Segretario/a, all'Economo/a, ai docenti e agli esperti incaricati delle attività, saranno rimborsate le spese da loro sostenute per l'attività di propria competenza.

Art. 19 - Il patrimonio dell'Associazione è costituito dalle quote di adesione annuali dei soci, da liberalità provenienti da qualsiasi soggetto sia privato che non, dalle quote determinate annualmente per la fruizione dell'attività didattica, da eventuali altri contributi associativi supplementari, dalle donazioni e da ogni cospite che potrà essere conseguito nel rispetto delle norme vigenti.

Alle spese occorrenti per il funzionamento dell'Associazione, si provvederà con le contribuzioni annuali e con i proventi delle attività sociali.

L'esercizio sociale va dal 1 Gennaio al 31 Dicembre di ogni anno.

L'Assemblea deve approvare il bilancio entro il 30 Aprile di ogni anno.

Gli utili e gli avanzi della gestione non sono mai distribuibili tra gli associati neanche in modo indiretto.

Gli eventuali avanzi di gestione annuali saranno esclusivamente impiegati per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle direttamente connesse.

Art. 20 - In caso di scioglimento per qualsiasi causa dell'Associazione, il patrimonio residuo e le eventuali eccedenze attive

risultanti dal bilancio di liquidazione dopo il pagamento di ogni passività, andranno devolute a enti e organismi con equipollenti finalità.

Art. 21 - Quanto non espressamente previsto dalle presenti norme statutarie sarà fissato, a cura del Gruppo Gestore, attraverso l'emanazione del Regolamento dell'ISRPC.

Art. 22 - Per quanto non previsto nel presente Statuto, si applicano le disposizioni vigenti in materia di associazioni.